

# La “resistenza” dei docenti tra manifestazioni e ricorsi

Il nuovo anno scolastico apre il 16 settembre tra le proteste contro la riforma del governo: in piazza Ferretto il primo settembre e ostruzionismo a scuola

► MESTRE

Non solo la protesta al Lido di Venezia il 4 settembre, con una manifestazione regionale che approderà nell'isola con barconi. Il primo settembre un presidio in piazza Ferretto per informare la cittadinanza e subito dopo l'avvio dell'anno scolastico, il 16 settembre, assemblee con tutte le rappresentanze sindacali della provincia, assemblee in tutte le scuole e una campagna di contestazione con pratiche di “resistenza attiva” contro la riforma della “Buona scuola” del governo Renzi, la tanto contestata legge 107. Di “resistenza attiva” parla la **FGU-Gilda** degli Insegnanti di Venezia che per prima ha messo nero su bianco, ieri, il proprio calendario di iniziative di protesta contro la legge 107/2015. «Nel mese di settembre 2015 la **FGU-Gilda** degli Insegnanti parteciperà, assieme ad

altre organizzazioni, alla costituzione di un Comitato referendario per promuovere l'indizione di un referendum abrogativo delle norme della Legge 107/2015 che stravolgono la scuola pubblica statale», annuncia un comunicato del sindacato. E assieme alle altre organizzazioni sindacali nazionali del mondo della scuola si punta ai ricorsi al Tar e ai giudici ordinari contro le norme che compongono la riforma del governo.

«Il primo sarà sulla esclusione di alcune categorie di docenti dal piano di assunzioni e questo sarà presentato nei prossimi giorni. Si continuerà facendo opposizione alle norme relative al Comitato di valutazione, alla chiamata diretta dei docenti e ai poteri “speciali” affidati al dirigente scolastico per la stesura del Piano triennale dell'Offerta Formativa, alla limitazione dei poteri del CSPI, alla limitazione a 36 mesi dei contratti a termine,

alle deroghe alla contrattazione e alle deleghe», continua il comunicato del **Gilda** di Venezia. La manifestazione regionale unitaria di tutte le sigle sindacali alla fine è stata fissata al Lido per venerdì 4 settembre, anticipata da un presidio in piazza Ferretto a Mestre il primo settembre. E dai sindacati ai loro iscritti arriva l'invito ad astenersi da tutta una serie di attività aggiuntive e funzioni «che non sono obbligatorie a livello contrattuale e che spesso servono alla dirigenza per trasferire ad altri responsabilità proprie».

Alcuni esempi: dire di no alla nomina di coordinatore di classe; non accettare ruoli da responsabile di laboratorio o plesso o rifiutare la nomina a collaboratore del dirigente scolastico o ancora, rifiutare l'incarico nello staff di dirigenza. Oppure boicottare i consigli dei docenti sui piani di offerta formativa. Una chiamata alla “resistenza attiva”

che tocca anche il personale Ata, in particolare i bidelli (oggi collaboratori scolastici): «Fino a sette giorni ora la riforma prevede che sostituiscano i colleghi assenti. Ecco, noi chiediamo di non prestarsi a straordinari continuativi se non per brevissime assenze», spiega Carlo Forte della Cgil scuola che conferma, dopo una fitta serie di riunioni sindacali che si sono svolte ieri pomeriggio che l'anno scolastico nel Veneziano, per tutte le sigle sindacali, inizierà all'insegna della protesta contro la riforma e pure contro il Piano straordinario di assunzioni che in provincia di Venezia vede ancora tanti docenti, si parla di 300, attendere un contratto precario per il nuovo anno scolastico con assunzioni da parte dei dirigenti scolastici e senza il tanto sperato contratto a tempo indeterminato che viene di fatto rinviato al prossimo anno. Se ci saranno cattedre disponibili. (m.ch.)



Un flash mob di docenti veneziani contro la riforma della scuola

## I NUMERI

**3.694**

è il numero di domande di assunzione arrivate dal Veneto per il Piano straordinario del governo Renzi

**322**

le chiamate per le assunzioni a tempo indeterminato (a ruolo) in provincia

**100.800**

il numero di studenti iscritti in tutte le scuole della Provincia di Venezia

**128**

il numero di personale Ata (bidelli, amministrativi, segreterie) mancante

